

Macbeth e Falstaff di Ravenna Festival nel Castello di Olavinlinna

Dal 13 al 17 luglio al Festival di Savonlinna in Finlandia

Mentre a Ravenna cala il sipario sulla XXVII edizione, il Festival prosegue il proprio viaggio artistico per volare, in un'ideale prolungamento dell'estate ravennate, nell'estremo nord del continente Europeo. È in Finlandia, a Savonlinna, nell'ambito di uno dei più antichi festival musicali del mondo (nel 1912 la prima edizione), che produzioni pensate e nate per il Teatro Alighieri approdano sullo straordinario e suggestivo palcoscenico del castello medioevale di Olavinlinna: in scena *Macbeth* (13 e 15 luglio) e *Falstaff* (14 e 16 luglio), due delle opere firmate da Cristina Mazzavillani Muti e dirette da Nicola Paszkowski, sul podio dell'Orchestra Cherubini, prodotte dal Festival nel 2013 per la trilogia Verdi & Shakespeare.

La Finlandia è il nuovo passo di un cammino che ha visto i titoli frutto del lavoro creativo di Ravenna Festival conquistare il pubblico dei più diversi continenti: dal Teatro Colon di Buenos Aires, dove ha risuonato la musica dei *Due Figaro*, l'opera di Mercadante riscoperta da Riccardo Muti e coprodotta da Ravenna insieme a Salisburgo, al nuovo teatro dell'opera di Manama, la capitale del Bahrein, inaugurato proprio dal *Rigoletto* nato in seno alla prima trilogia verdiana; dal successo riscosso a Muscat in Oman da un *Trovatore* ambientato tra le visionarie archeologie industriali del porto ravennate, allo stesso *Falstaff* in scena in Finlandia in questi giorni, ma già apprezzato in Spagna, nel Teatro Campoamor di Oviedo. A questo sguardo sul mondo si contrappongono e combinano felicemente le collaborazioni e coproduzioni con teatri e festival italiani: *L'amor che move il sole e le altre stelle*, la video-opera di Adriano Guarnieri per regia di Cristina Mazzavillani Muti, è stata presentata quest'anno al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dopo il debutto a Ravenna nel 2015. Il Festival, dunque, a Ravenna, ma anche oltre Ravenna, capace di spiccare il volo grazie a una "macchina" teatrale dinamica e un prodotto artistico di qualità; è la conferma che la forza di aver creduto nella sperimentazione di nuove tecnologie – proiezioni, scene "virtuali", spazializzazione del suono – ha saputo assicurare nuovo impulso vitale alla tradizione operistica, pur rispettandone fino in fondo il dettato compositivo e drammaturgico.

A Savonlinna la settimana dedicata a Ravenna Festival culminerà il 17 luglio nel concerto diretto da Riccardo Muti, alla guida della 'sua' Orchestra Cherubini, con un programma che è la quintessenza dello stile classico: dopo l'Ouverture *Coriolano* di Beethoven, due pilastri del sinfonismo classico-romantico come la struggente Ottava in si minore D 759 "Incompiuta" di Schubert e la titanica Quinta Sinfonia in do minore op. 67 di Beethoven.